Comunità Pastorale Gallarate
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA

Incontro

2018 n. 3

CON CHE OCCHI GUARDI LA REALTÀ?

Anno XXXVII - n°3 - Settembre 2018
Periodico delle Comunità Parrocchiali
di Madonna in Campagna e
Santi Nazaro e Celso - Gallarate
www.mariareginadellafamiglia.it

Dir. Resp. don Mauro Taverna
Reg. Trib. Busto A. N. 09/01
Stampa: A. Ferrario Ind. Grafica
Via Madonna in Campagna 1, Gallarate

Il presente numero
è stato chiuso il 30.09.2018
Ne sono state stampate 1500 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio delle parrocchie
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA e ARNATE.

INDIRIZZI UTILI:

Don Mauro Taverna (Parroco)
Via Leopardi, 4
Tel. 0331 792630
Fax. 0331 734825
donmaurotaverna@gmail.com

Centro Parrocchiale Paolo VI
Via Bachelet, 9
Tel. 0331 790389

Segreteria di Arnate
segreteriaparrocoarnate@virgilio.it
Tel. e Fax. 0331 771393

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Pio La Torre, 2
Tel. 0331 793590
Sr Ivana: direttrice.mic@gmail.com
Sr Lucia: brasca.lucia@gmail.com

ORARIO SS. MESSE:

Parrocchia Santuario di Madonna in Campagna

Vigiliare ..... ore 18:30
Festive.....ore 8:00
.....ore 10:30
.....ore 18:00
Feriali.....ore 8:00

Parrocchia SS. Nazaro e Celso

Vigiliare .....ore 17:30
Festive.....ore 9:00
.....ore 11:00
Feriali.....ore 9:00

editoriale

di don Mauro Taverna

MAI PAURA!

Capita frequentemente di incoraggiare qualcuno che è preoccupato per la salute o il lavoro o per qualche problema familiare. L'espressione che mi esce spontanea è un dialettale ***"Mai paura!"***

Non sono l'autore dell'espressione, che ha abbondanti radici nella Scrittura. Quando Maria rivela titubanze di fronte al messaggio della sua maternità, l'Angelo la incoraggia proprio con queste parole: ***"Maria, non temere!"***(Lc. 1,30). Anche nell'annunciazione a Giuseppe l'Angelo usa le stesse parole: "Non temere a prendere ***Maria come tua sposa; ciò che è in lei viene dallo Spirito Santo***"(Mt.1,20b). Gesù dovette dire molte volte agli Apostoli: "***non abbiate paura***". Sentiva che ne avevano tanta: quand'erano sul mare in burrasca, quando Gesù venne arrestato, quando venne giustiziato e perfino quando – risorto – apparve loro.

Di che cosa non dobbiamo avere paura? Innanzitutto di noi stessi e dei nostri limiti. Anche se siamo limitati e colpevoli, non siamo da buttare via. Mi ha sempre colpito quel dialogo tra Pietro e Gesù. Pietro disse con sincerità: "***Allontanati da me Signore, perché sono un peccatore***" (Lc.5,8); e il Maestro invece: "***Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini***" (Lc.5,10). Che carriera! Da peccatore a pescatore di uomini…!

Non dobbiamo avere paura degli uomini. L'uomo è sempre uguale. Capace di amore e di odio, di eroismo e viltà, di santità e di meschinità. La

Scrittura vuole eliminare i timori inutili affinché ne rimanga uno solo, importante e indispensabile: ***il timore di Dio***. Esso è elencato tra i sette doni dello Spirito Santo. Il Salmo 110 afferma che il timore di Dio è l'inizio della sapienza, e il Salmo 127 dice: "***Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie… così sarà benedetto chi teme il Signore***". "***Mai paura!***", mi sento in buona compagnia.
San Paolo poi, nella lettera ai Romani precisa che noi non abbiamo paura di Dio perché il rapporto tra noi e lui non è quello di servo/padrone despota ma di figlio adottivo/padre affettuoso. E come dimenticare l'inizio del pontificato del Santo Giovanni Paolo II il 28 ottobre 1978: "***Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo***".

"Siamo un popolo in cammino", ci ha ricordato il nostro Arcivescovo con la sua Lettera pastorale e ha poi precisato che " la Chiesa docile allo Spirito, sperimenta che non si dà cammino del popolo di Dio verso il monte dell'alleanza piena se non dove, nel camminare insieme verso la medesima meta, si apprende a camminare gli uni verso gli altri". Come vincere le paure e camminare insieme ai fratelli? Recentemente Enzo Bianchi ha invitato la Chiesa ad esercitarsi a mettersi in ascolto della Parola e dell'umanità attraverso il "***discernimento***". L'uomo, ogni uomo è chiamato alla scelta tra il bene e il mele, tra la vita e la morte, tra l'obbedienza al suo Signore o il rigetto della sua volontà. E aggiungeva: "solo se c'è questa adesione solida, umile e obbediente al Vangelo che è Gesù Cristo, noi possiamo esercitare il dono del discernimento nel quotidiano, come operazione di scelta di atteggiamenti e di stili".

Ecco allora, l'invito alla Chiesa, alla nostra Comunità esercitarsi in questo "discernimento mettendosi in ascolto della Parola", ma anche "in ascolto dell'umanità tutta" senza paure, senza remore e senza evasioni dalla storia.
Aiutiamoci a prendere le responsabilità personali di essere dentro gli avvenimenti con cuore umile e mani libere da interessi scorretti.
Sì e il ***discernimento*** è il metodo per il nostro vivere quotidiano! Di fronte alle vicende della vita è importante interrogarsi: Che cosa mi vuole dire Dio con questo? E' necessario, nulla escludendo, nel silenzio, confrontarsi con la Parola di Dio e prendere conseguentemente delle decisioni.
Sono certo che impegnarsi in questa direzione, oltre vincere le paure, ci permette di guardare e vivere la vita a colori.

don Mauro

50 ANNI DI SACERDOZIO DON MARCO MILANI

"Quanto è grande, Signore, il Tuo Amore per tutti gli uomini"!
Già la creazione dice all'uomo: " Dio mi ha creato per te. Sono un segno del Suo Amore". La nostra esistenza, poi, dice ad ognuno di noi: "Dio mi pensa e mi ama. Per questo esisto".
Dio, che è Amore, vuole farsi conoscere e condividere le nostre situazioni di gioia e di dolore, di fallimento, per salvarci. E Dio si è fatto carne. È Gesù. Egli ci dona tutto l'amore di Dio. Padre che, se accolto, riempie di senso e di gioia indescrivibile la vita. "non c'è amore più grande di chi dona la vita per la persona che ama". Gesù ha donato la Sua vita per me, per ogni uomo. "Quanto è grande il Suo amore!"

Si è disposti a conoscere la Verità quando si è liberi da se stessi e dagli attaccamenti per cui si accoglie l'AMORE che trasforma la vita. Dio diventa l'unico scopo, vero, dell'esistenza che oltrepassa la morte. Lo si cerca e trovatolo si pregusta la gioia piena della sua presenza. L'insoddisfazione di tante persone che cercano la gioia errando nel peccato e negli attaccamenti alla cose di questo mondo, ha fatto nascere in me una preghiera:
"Signore fatti conoscere, fà che trovino un sacerdote che doni loro l'amore di Gesù, la misericordia del perdono divino".
Una risposta è risonata dentro di me: "Potresti essere tu…"
Ho provato paura e GLI ho detto: "Che cosa mi chiedi? Non sono adatto… con tutti i miei limiti… però se proprio vuoi ECCOMI…"
Cresceva sempre di più dentro di me il desiderio di stare con LUI nella preghiera davanti a Gesù Eucaristia e di interessarmi sempre di più degli altri, delle loro situazioni ed essere vicino non solo con le parole ma con la condivisione delle loro pene. Anche il servizio militare, facendomi percepire il vuoto della vita di tanti miei coetanei mi portava a cercare e a discernere per conoscere la volontà di Dio e il Suo progetto su di me.
In quel periodo ho chiesto a Dio due segni: "Se mi vuoi prete fammi avere il congedo anticipato e fammi entrare in Seminario subito dopo il servizio militare". Questi due "segni" si sono puntualmente realizzati.

Dopo cinque anni di Seminario sono stato ordinato presbitero: il 28 giugno 1968. Sono passati 50 anni: ho toccato con mano l'Amore Misericordioso di Dio, diventando Suo strumento, sia tra i giovani in oratorio sia tra gli adulti, sia in parrocchia, in collegio, in carcere e in ospedale come cappellano.
E' difficile raccontare tutte le meraviglie del Suo Amore! Ho nel cuore sempre la certezza che Lui ama ogni uomo e, a distanza di tempo, vedo i frutti, le conversioni perdurano. L'incontro con Gesù, l'Amore visibile del Padre, è vincente e avviene anche oggi nella Sua Chiesa, comunità che crede e vive il Risorto.
"Quanto sei grande Dio, quanto ci ami! Il Tuo Amore è fedele sempre, ci libera dalla tristezza del peccato, ci dà la gioia di essere comunità di salvati, capaci di migliorare la vita sociale".
Se nell'agire mettiamo l'amore scambievole rendiamo veramente lode al Padre: siamo Suoi figli e icona della Trinità. Che cosa c'è di più bello e gratificante di questo?

don Marco

70° DI SACERDOZIO DI DON DANILO

Lo scorso 4 luglio don Danilo Povolo ha festeggiato un ambito traguardo: settanta anni di sacerdozio.
Nato il 3 agosto 1924 a Villaganzerla di Castegnero (VI) entra giovanissimo nel seminario di Padova, nel frattempo la sua famiglia si trasferisce nel 1938 a Madonna in Campagna, dove la raggiunge durante le vacanze.
Frequenta da Seminarista con altri giovani che diventeranno sacerdoti l'oratorio di Don Luigi Cassani, l'ora situato nel cortile della canonica, il 4 luglio del 1948 diventa sacerdote nella diocesi di Padova. Due giorni dopo celebra la Santa Messa nel nostro Santuario.

Il Vescovo di Padova lo invia come vicario in una parrocchia del centro città ma lui preferisce andare in periferia dove "rivoluziona" il modo di fare oratorio portando il metodo d'oratorio imparato a Gallarate proponendo oltre la catechesi, la preghiera, il gioco, le attività e il teatro.
Negli anni trascorsi come parroco costruisce due centri parrocchiali e ristruttura due chiese, dopo aver visitato alcuni paesi dell'estremo oriente, come incaricato delle missioni, iniziano una collaborazione di aiuto a quelle comunità in difficoltà.
Nel 1997 lascia la diocesi di Padova per motivi di salute e arriva nella nostra parrocchia presso i famigliari, qui incominciano a collaborare con don Ambrogio nel celebrare sante messe, funerali, confessioni ma soprattutto è guida spirituale del Gruppo Mariano.
Nel maggio del 2014 ci lascia, ritorna nella diocesi di Padova e si ritira a Montegalda (VI) dove il 4 luglio scorso un piccolo gruppo partito da Gallarate ha voluto essere presente per festeggiare questo importante traguardo.

Durante la celebrazione eucaristica don Carlo con cui a collaborato negli ultimi sette anni trascorsi in mezzo a noi, ha ricordato le tappe salienti della sua vita sacerdotale nella diocesi d'origine, ma ha anche sottolineato la sua disponibilità e generosità nel servire la nostra comunità, la fortuna di don Danilo nell'aver incontrato lungo la sua vita sacerdotale anche dei Santi che noi oggi veneriamo in modo particolare: Madre Teresa di Calcutta, Padre Pio ma anche don Luigi Calabria.
Grazie don Danilo per il Tuo lungo sevizio sacerdotale alla chiesa e alla nostra comunità che ne è orgogliosa e riconoscente.

Giorgio

UNA VACANZA SPECIALE UNA SETTIMANA A MOENA

Quest'anno la comunità ha proposto ai ragazzi la vacanza estiva in un posto veramente speciale! Ci troviamo a Moena, piccolo paese in mezzo alle dolomiti, dove alloggiamo all'hotel Ancora.
Fin dai primi momenti capiamo che si prospetta una settimana piena di sorprese!
Abbiamo affrontato gite di vario tipo, nei boschi, sui laghi, nei paesi circostanti, ma soprattutto sulle bellissime dolomiti, spingendoci addirittura a 3000 metri raggiungendo il "Sass Pordoi" con temperature intorno ai 5 gradi.
Le serate passate a giocare nell'oratorio di Moena, la cena con delitto aiutati dallo staff dell'hotel e il giro in centro durante l'evento "Notte al buio" con spettacoli e giochi di luci con candele e fuochi.
Altri momenti molto importanti sono state le messe, molte volte fatte in mezzo alla bellezza delle montagne, e soprattutto, i momenti di riflessione.
Il tema che ci ha accompagnati quest'anno è "SpecialOne": abbiamo riflettuto sulla vita di alcuni santi e i loro insegnamenti ci hanno accompagnato durante la settimana.
Alla fine tra risate, camminate infinite e paesaggi indimenticabili salutiamo Moena, che ha lasciato qualcosa dentro ciascuno di noi.
Un ringraziamento speciale allo staff dell'hotel, sempre disponibile, agli educatori ma soprattutto a tutti i ragazzi che hanno partecipato mettendosi in gioco!

Samuele, Educatore

MOENA MUSIC CAMP 2018 - COSA TI PORTI A CASA?

Quest'anno per gli adolescenti abbiamo pensato ad un tema molto vicino a loro: la musica. L'idea era quella di sfruttare alcuni testi di canzone per toccare alcune tematiche quali: l'amicizia, i litigi, la fede, il rapporto genitori-figli, l'amore.
La musica aiuta a crescere, capire, stimolare e a valutare persone e situazioni.
La musica è passione, amore, amicizia, unisce varie generazioni da piccoli a grandi.
La musica aiuta a superare situazioni difficili, ti mette a confronto, ti fa riflettere.
In vacanza in ragazzi hanno potuto assaporare e scoprire che con la musica si può...
Attraverso i commenti dei ragazzi capirete che esperienza positiva sia stata la vacanza a Moena.

Sr Lucia, don Mauro e gli Educatori

Cosa mi porto a casa da questa vacanza?

- un'amicizia più intensa, profonda ed importante con coloro che mi sono stati accanto;
- la certezza di sapere che quando si ha un problema sugli educatori e sugli amici si può sempre contare;
- tante risate e tanti ricordi

Irene Martignoni

Da questa vacanza a Moena mi sono portata a casa tante amicizie (nuove o migliorato quelle vecchie), panorami ed esperienze fantastiche vissute con persone speciali, nonostante alcune litigate o incomprensioni. Anche il tema di quest'anno, la musica, è stato un modo molto bello per approfondire e conoscere meglio alcuni valori fondamentali della nostra vita. Grazie a tutti.

Camilla Colombo

Questa è stata la mia terza vacanza con l'oratorio.
Ogni volta mi porto a casa qualcosa di nuovo ed è sempre magnifico ripensare ai momenti passati insieme. Non sempre è stato facile, ma con grande gioia abbiamo affrontato una settimana insieme. Ringrazio tutte le persone che hanno reso possibile questo.

Daria Arcangeloni

In questa vacanza ho imparato molte cose che mi porterò dietro per tutta la vita.
Mi è piaciuto molto passare questa settimana in vacanza con l'oratorio, anche se non conoscevo tutti i ragazzi ma ho fatto subito nuove amicizie.
Indimenticabili sono le serate in cui giocavamo insieme e le gite che, con tanta fatica, mi hanno fatta arrivare alla vetta delle montagne più alte con un panorama mozzafiato.
Con l'aiuto degli educatori ho riflettuto sugli argomenti da loro proposti accumulando consigli. Inoltre ho passato un fantastico compleanno insieme ai miei amici.
Ringrazio per tutto quello che ho ricevuto e le bellissime esperienze che ho vissuto, spero di ritornare il prossimo anno.

Marta Mottin

Io dall'esperienza di questa vacanza traggo un "nuovo" modo di vedere il valore dell'amicizia, perché ho trovato tante nuove persone che ho scoperto essere molto simpatiche, con cui mi trovo bene e con cui ho passato momenti indimenticabili, pur non conoscendole appena una settimana fa.

Anna Chiara Inglese

Da questa vacanza mi porto a casa un sacco di bei momenti con vissuti con persone che ho conosciuto questa settimana oppure che conosco da anni ma con cui mi sono trovata molto bene e vissuti anche in bellissimi posti.

Anna Airoldi

Quello che mi porto a casa da questa vacanza è stata una bella opportunità perché ho avuto modo di conoscere educatori fantastici e degli amici meravigliosi.

Asia Santaniello

Io ho avuto una bella esperienza riguardo questa vacanza, ho fatto nuove amicizie e ne ho rinforzate alcune.
Oltre alla bella compagnia abbino visitato anche dei fanatici posti che non scorderò mai.
E anche se per raggiungerli ci voleva molto tempo e fatica con la bella compagnia che mi circondava la stanchezza non si sentiva.

Gilberto Manfredi

Di questi 7 giorni trascorsi insieme posso dire tantissime cose belle, ma le più significative per me sono il trascorrere del tempo insieme, conoscere nuove persone e confrontarsi a vicenda per poter conoscere anche le opinioni degli altri.
Vorrei infatti ringraziare gli educatori, sr Lucia e don Mauro per aver reso tutti ciò possibile, facendomi così passare una splendida e indimenticabile vacanza.

Diego Monatina

Il tesoro più grande che mi porto a casa dopo questa settimana, sono le persone.
In questa settimana ne ho conosciute davvero tante e ho conosciuto anche persone che vedevo sempre ma con cui non parlavo mai.
È stato bellissimo creare un rapporto con questo gruppo perché ho trovato un pezzo di me in ognuno di loro.

Adriana Di Biase

Music Camp è stata una vacanza dove ci è sentiti parte di un gruppo,
veder tendere la mano al momento del bisogno,
sorridere e condividere,
andare in gita senza fare "fatica",
arrivando alla vetta senza fretta,
riaffiorare certe emozioni con le proprie canzoni

e per concludere chiedere di chi fosse il mazzo per evitare di diventare pazzo.
Grazie a tutti per questa settimana!

Francesco Contenta, Educatore

Da questa vacanza mi porto a casa il sorriso e l'entusiasmo dei ragazzi, la loro buona ingenuità, ma soprattutto la fiducia che mi hanno dato affidandomi le loro insicurezze, gioie e debolezze.
Inoltre mi porto a casa i panorami spettacolari, la meraviglia della natura e la bellezza di camminare insieme per raggiungere mete, in montagna e non.

Chiara Ponzellini, Educatrice

La mia settimana in montagna Music Camp a Moena: un'esperienza che non avevo mai fatto, insieme ai ragazzi del nostro oratorio, sr Lucia e il nostro don Mauro.
Posso dire che sono tornata a casa guardando le persone con occhi diversi, mi hanno fatto sentire una di loro pur essendo la più... !?
Un pensiero è volato ai miei nipoti, mi farebbe piacere che facessero prima quest'esperienza e non arrivare alla mia età. Grazie mille don Mauro e suor Lucia e grazie a tutta la compagnia

Pina De Sensi

Ciao come prima cosa devo dire gli scenari naturali meravigliosi.

Tutte le volte che vedo quei bellissimi monti ,mi domando come possano le persone non vedere la mano di Dio mentre disegna quei panorami. Poi devo riconoscere la vitalità ,l'energia ,la gioia dei ragazzi, sono state un tocco di freschezza anche per me che sono tendenzialmente "orso".
Infine la fatica di mettersi in gioco con i rapporti personali, scalfendo un pochino la corazza di tempo e routine che mi sono cucito addosso, mi ha regalato quel sorriso che spesso nascondo, ma che mi fa stare bene. Pensieri in libertà di 7 giorni montani.

Marco Martignoni

IL NUOVO PREVOSTO SI PRESENTA

Ho frequentato le scuole superiori a Legnano (Istituto tecnico Bernocchi) e un mio compagno veniva da Madonna in Campagna e ci teneva a precisarlo, ma non ero mai arrivato fin qui perché abitavo a Pogliano Milanese verso Rho. Ora ci sono arrivato e ho un ricordo simpatico per quegli anni e per il mio compagno ed è stato con piacere che ho visto la sua parrocchia. Ho conosciuto il parroco don Mauro e sono contento di ritrovarlo.
Dal 1990 al 2000 sono stato educatore in seminario e un giovane di Pioltello era stato presentato da don Mauro perché voleva diventare prete. Così ho avuto più occasioni di incontro con lui; è stata una collaborazione ottima per accompagnare quel giovane che infine è diventato prete e ora è stato inviato dall'Arcivescovo come missionario in Africa per un po' di anni.

Prima del 1990 ero stato per quattro anni a Sesto San Giovanni, appena diventato prete nel 1986, come Vicario parrocchiale in oratorio. Dopo gli anni del Seminario sono stato in Caritas a Milano come vicedirettore per quattro anni. Lì ho cominciato a collaborare da volontario con il Cappellano del carcere di Bollate che era appena stato aperto. Andavo quasi tutte le domeniche pomeriggio per colloqui individuali con i detenuti che chiedevano di parlare con un prete. Nel 2004 era necessario trovare un cappellano per il carcere di Monza; serviva qualcuno che avesse un po' di esperienza e così ho detto che se c'era bisogno potevo andarci io. Così è stato. Poi il Cardinale Tettamanzi voleva un parroco al quartiere Gallaratese di Milano che facesse da presidente della Casa del Giovane, una Fondazione che era nata negli anni cinquanta come pensionato per i giovani che venivano a Milano a lavorare o a studiare e aveva bisogno di essere ripensata.
I suoi collaboratori hanno chiesto a me che avevo fatto un po' di esperienza di Caritas e così è arrivato il nuovo incarico nel 2008; ho fatto il parroco di due parrocchie per un anno e poi è iniziata la Comunità pastorale di quattro parrocchie. Nove anni davvero positivi e che mi danno fiducia per iniziare come parroco della Comunità pastorale San Cristoforo.

Vengo da una famiglia di origine bresciana; anche io sono nato a Chiari e lì sono rimasto fino ad otto anni. I miei lavoravano la terra e nel 1962 siamo emigrati a Pogliano Milanese dove c'era lavoro nelle industrie. Eravamo tre fratelli e un quarto è nato dopo il trasferimento. Io ero il maggiore. Così dopo le medie ho frequentato le scuole superiori a Legnano, ma lavoravo il pomeriggio e d'estate, in una ditta che faceva estintori e impianti antincendio. Poi dopo il servizio militare lavoravo di giorno e studiavo Fisica alla sera in università.
Ho sempre fatto il catechista dall'età di 15 anni e l'animatore in oratorio la domenica, fino a quando sono entrato in seminario nel 1980 il 29 settembre, una data che ricordo con affetto.

don Riccardo Festa

EDUCARE 2018

L'estate segna un momento straordinario per la vita degli oratori ambrosiani (Oratorio estivo, campi in montagna o al mare, proposte per i giovani), ma con settembre riparte tutta la vita ordinaria delle nostre comunità cristiane, per tradizione segnate da una grande vivacità e laboriosità. Corriamo, però, un rischio: quello di ripartire subito, avendo messo in agenda mille impegni, ma pensando di essere già pronti, di sapere già quello che bisogna dire e fare; è il rischio che nasce dal "si è sempre fatto così".

Questo buttarsi a capofitto nelle cose da fare potrebbe snaturare la nostra azione e farci perdere di vista anche il senso del nostro metterci insieme nell'offrire proposte educative.
Abbiamo bisogno di partire con l'umiltà di chi riconosce, pur avendo una responsabilità educativa, di essere in cammino: ogni iniziativa, per essere ben fatta, richiede una buona preparazione; e questo varrà a maggior ragione per i cammini di fede che rivolgiamo a bambini, ragazzi e giovani.

È questo il motivo per cui la nostra Diocesi, attraverso la FOM e il Servizio Giovani, già da anni organizza "EduCare" per la formazione degli educatori della Pastorale Giovanile delle nostre parrocchie.
Già il titolo è interessante: va letto "all'inglese" e vuole richiamare, oltre al verbo educare, anche il verbo inglese "care", che significa "avere a cuore, prendersi cura, interessarsi", richiamando il famoso "I care" di don Lorenzo Milani.
Il corso si sviluppa in tre serate, dalle 20.45 alle 22.30, e si svolge in diverse sedi disseminate sul territorio diocesano, per facilitate la partecipazione del maggior numero di educatori; una sede si trova nella nostra città, presso l'oratorio di Cascinetta, in via Don Frippo, 11.
Quest'anno gli educatori di Preado e Ado sono accompagnati da alcuni relatori e da un sussidio ad hoc a sviluppare il tema della chiamata universale alla santità, mentre gli educatori di 18/19enni e Giovani rifletteranno sulla vita come vocazione.
Questi incontri vogliono essere un'occasione anzitutto per gli educatori stessi per rileggere il proprio vissuto di fede, perché l'educazione è anzitutto testimonianza; da qui sgorga poi l'analisi e la proposta di ripensamento dei nostri cammini di catechesi per giovani e giovanissimi. L'occasione non può essere persa!
Gli educatori devono sentirsi interpellati, ma forse tutta la comunità cristiana deve farsi carico di una domanda: quanto viviamo ed educhiamo alla santità e nella cura per la vocazione di ciascuno? Come i nostri oratori possono essere palestre di santità?
Un suggerimento ci viene da san Domenico Savio: "Noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri". La santità è per tutti e rende bella la vita.

don Mirco Motta

SI RIPARTE... VIA COSÌ!

Domenica 30 Settembre si conclude la festa di apertura dell'oratorio di Arnate, cominciata domenica 23 Settembre. Durante la settimana la festa è proseguita con incontri per i bambini dell'iniziazione cristiana, e una S. Messa a ricordo di Elena Brambilla, Luca Somenzi e tutti i collaboratori dell'oratorio defunti.

Quest'anno, a differenza dagli anni precedenti, i nostri due oratori festeggeranno in date diverse, per permettere alla comunità di Madonna in Campagna di ricordare il decimo anniversario della scomparsa di Valentina Ambrogio.
È quindi un'occasione da non perdere per riavvicinarsi ai luoghi della propria comunità d'origine o scoprire lo stile e le peculiarità di quella che non è la propria comunità d'origine.

Festeggiare l'apertura dell'anno oratoriano è bello e giusto: permette di ritrovarsi dopo l'estate, riposati e carichi di nuove energie; di approfondire le motivazioni alla base del proprio impegno in parrocchia o in oratorio; e, perché no, è un'opportunità per i nuovi arrivati o i più timidi di conoscere l'ambiente, gli adulti e i ragazzi che lo animano, e magari dare la propria disponibilità come volontari.
Per i giovani e gli animatori coinvolti nell'organizzazione, la festa consente di rivivere, anche solo per un giorno, le emozioni delle settimane di oratorio estivo: la complicità tra amici, il legame con i bambini e la fatica appagante.

La giornata di festa di Domenica 30 inizierà con la S. Messa delle ore 11.00 celebrata in oratorio, con il mandato ai catechisti e agli educatori di entrambe le parrocchie; e proseguirà con la pesca di beneficienza e giochi per ragazzi e famiglie gestiti dalle "mamme dell'oratorio", dagli animatori e dall'associazione Buon Vicinato, a partire dalle 15.00.
Il momento conclusivo della festa sarà la Color Run, una corsa non competitiva, vivace e divertente, dove ci si potrà sbizzarrire con polveri colorate anallergiche.
Perché un'iniziativa del genere, e non giochi più classici?
Perché, come suggerisce il tema dell'anno pastorale "Via così", vogliamo partire con grinta; perché vogliamo osare, "mettendo l'oratorio in movimento" – proprio in senso letterale! –, sfidandovi e sfidandoci ad accogliere ciò che è nuovo.
Nessuno potrà stare fermo, bisognerà avere il coraggio di mettersi in gioco di fronte alle novità, correndo, divertendosi, e sporcandosi.

E finita la festa, finito il divertimento, dovranno restarci la carica e la voglia di fare: anche durante i mesi invernali non si potrà stare fermi, fermi sulle proprie convinzioni, fermi sul "si è sempre fatto così", fermi dentro le aule di catechismo.
Questo è l'augurio che vi faccio: che sia una vera "festa della partenza", e non un momento di divertimento fine a sé stesso.

Laura Ottolina

UNA FESTA "CON" E "PER" VALENTINA

Cari amici rassegniamoci,
con i primi temporali e le temperature che si abbassano possiamo ritirare costume, occhiali da sole, pinne e braccioli… L'estate è finita! Ma niente paura, ad aspettarci, nella nostra amata MIC ci sono già lavoro, scuola, università, bollette ecc…
Volete scappare? Non si può: insieme alle cose sopra citate con settembre ed ottobre ripartono anche le nostre passioni come la serie A, serie TV, sport e anche quest'anno il nostro amato ORATORIO. Quando? Da settembre, ma con una super festa di inizio il 7 ottobre quando partiranno ufficialmente le attività che ci accompagneranno tutto l'anno: catechesi, Gruppi Famiglia, sport e feste.
Quest'anno la festa di apertura coinciderà con un dolce ricordo per Madonna in Campagna, quello di Valentina. Il 24 ottobre infatti saranno dieci anni che Vale ci ha lasciati e dato che per chi ha avuto il piacere di conoscerla, lei stessa era una festa non potevamo che ricordarla con la prima festa dell'anno oratoriano.
Per chi invece non ha fatto in tempo o è troppo giovane per averla potuta conoscere cosa dire, Valentina è stata una presenza costante nel nostro oratorio.
Prima come bambina che non si perdeva mai una domenica all'oratorio e al Grest, poi come calciatrice, poi come animatrice e crescendo anche come pallavolista e cantante nelle celebrazioni.
E poi , purtroppo la malattia, il dolore e la sofferenza. E' sempre difficile trovare le parole giuste per descriverla, gli abbiamo voluto un gran bene e fa ancora male pensare di non poterla avere ancora vicina.

A questo proposito mi sono fatto aiutare da chi come me l'ha vissuta da vicino, gli amici di sempre, quelli delle mille vacanze, della birra al sabato sera, quelli del "ci vediamo alle 21.00 in piazza Ferrazzi" e sentite che descrizioni hanno dato di lei:

"Vale è cantare a squarciagola canzoni di Natale già a settembre, divertendoci come matte e rimanendo senza voce.
E' entusiasmo ed esuberanza, "afferrava" le esperienze e le viveva appieno senza risparmiarsi mai.
E' un raggio di luce, sempre splendente, sempre pronta a scaldarti il cuore.
Dieci anni e sentirla ancora presente tra noi, questo vuol dire che ha scavato un bel solco nei nostri cuori e riempirlo è francamente difficile.
Faceva rumore, con la sua voce, la sua risata, con la sua presenza: la sentivi e la riconoscevi da lontano. Quel rumore bello, familiare, che poi quando si fa silenzio vorresti sentirlo ancora.
Vale è sempre stata speciale, sapeva farsi amare da tutti, sapeva leggerti nel cuore e sapeva farti sorridere: è indimenticabile."

Allora, se volete sentire il suo profumo, non vi resta che venire il 7 ottobre a MIC:
Valentina e il nostro oratorio un buonissimo motivo per fare festa insieme.

Mirko e gli amici di Vale

LA NOSTRA SOPRANA ARMIDA COMPIE 100 ANNI

C'è un detto che dice "chi canta prega due volte" questo detto sembra fatto apposta per la nostra Armida Scandroglio decana della corale di Madonna in Campagna e del nostro rione che lo scorso 24 settembre ha compiuto un secolo di vita.
Armida è testimone dei grandi cambiamenti avvenuti in questi cent'anni nel mondo e nella nostra città di Gallarate dove a sempre vissuto.
Nata a Cedrate il 24 settembre 1918 quarta figlia di papà Pietro e mamma Alfonsa dopo la quinta elementare inizia a lavorare presso la "scialleria" Zocchi di Sciarè, inizia giovane a cantare durante le funzioni religiose nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.
Nel 1957 sposa Gino Ardizio di professione modellista meccanico vedovo con due figli Angela e Pierluigi e si trasferisce a vivere ad Arnate.
Nel 1965 il trasferimento nella nuova casa a Madonna in Campagna dove tuttora risiede.
Negli anni ottanta inizia a cantare nel coro della nostra parrocchia nel ruolo di soprano.
Oltre il canto Armida è impegnata per vent'anni nelle pulizie del nostro Santuario, al banco di beneficenza nelle varie feste della comunità, nel preparare con cura la tavola dei pranzi dei sacerdoti del decanato che si svolgono mensilmente da anni nel nostro oratorio, ma anche insieme alla figlia nel contare le offerte delle Sante Messe.
Partecipa al gruppo della terza età della parrocchia, dove tra tombola e merenda c'è anche il momento di preghiera e approfondimento della bibbia.
Da tre anni è "a riposo", ha buona salute e vive serena nella propria abitazione attorniata dai suoi cari, l'unico problema sono le gambe che la costringono ad aiutarsi con il deambulatore.
Per festeggiare questo importante traguardo non poteva mancare una grande festa fatta di abbracci, ricordi e tante foto tutto questo circondata dai figli, nipoti, pronipoti e amici con centro Lei regina assoluta in questa giornata speciale. Tanti auguri Armida!

Giorgio

70° PALIO RAMA

È partito il conto alla rovescia per una nuova edizione del palio della Rama di Pomm. Una tradizione che quest'anno raggiunge un traguardo importante: i suoi primi 70 anni. Nel 1948 infatti, i residenti di Madonna in campagna, che già si fronteggiavano in gare sportive come il calcio, il tiro alla fune, decisero di dar vita al Palio. E così, dopo la fine della guerra e la costituzione della parrocchia (1 gennaio 1941), iniziò una sfida che continua ancora oggi. I Cittaditt da la Campagna, i Drizuni dal tirasegn, i Paisaan Quadar e i Privilegiàa dal campanin anno dopo anno, continuano a fronteggiarsi per conquistare il gradino più alto del podio e il tanto ambito gagliardetto della Rama di Pomm. Una cosa non è mai venuta meno nel corso dei decenni, l'entusiasmo. Quella forza trainante che vede i quattro settori darsi battaglia sui campi di gara e poi aiutarsi l'un l'altro per organizzare il calendario degli incontri, preparare il terreno di gioco e portare avanti una tradizione importante per il rione e per la città. E proprio grazie a questa voglia, mai sopita, di guardare al futuro che il Comitato organizzatore della Rama di Pomm ha deciso di costituirsi in associazione. Nasce quest'anno l'associazione Rama di Pomm onlus. Una strada che permetterà a tutti di diventare parte della grande famiglia del Palio. Come? Inviando una mail all'indirizzo ramadipomm@gmail.com o contattando il caposettore di riferimento. Un piccolo gesto ma che renderà il Palio ancora più bello. Il primo appuntamento da segnare in agenda è per domenica 11 novembre in piazza Libertà per la presentazione del Palio alla città. Da lunedì 12 fino a venerdì 16 spazio ai momenti di preghiera serali delle contrade ed alle sfide in oratorio. Domenica 18 novembre il gran finale, si incomincia con la Santa Messa solenne celebrata, presso il Santuario di Madonna in Campagna e la tradizionale "Offerta della cera" da parte delle autorità cittadine, per poi passare nel pomeriggio alle gare in via Pacinotti.

Pronti a gareggiare e fare il tifo per il vostro rione?

CINEMA DELLE ARTI

Via don Minzoni, 5 - GALLARATE

CINEARTIFORUM

IIIª EDIZIONE 2018

PROGRAMMA

Giovedì 27/09 Ore 21.00	**A QUIET PASSION** di Terence Davies con Cynthia Nixon, Emma Bell, Keith Carradine.	
Giovedì 04/10 Ore 21.00	**DOGMAN** di Matteo Garrone con Marcello Fonte, Edoardo Pesce, Nunzia Schiano.	*Cannes 2018*
Giovedì 11/10 Ore 21.00	**AFFARE DI FAMIGLIA** di Kore'eda Hirokazu. con Kirin Kiki, Lily Franky, Sakura Andô.	*Cannes 2018*
Giovedì 18/10 Ore 21.00	**MEKTOUB MY LOVE – CANTO UNO** di Abdellatif Kechiche con Shain Boumedine, Ophélie Baufle, Salim Kechiouche.	
Giovedì 25/10 Ore21.00	**EUFORIA** di Valeria Golino. con Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari.	*Cannes 2018*
Giovedì 08/11 Ore 21.00	**NOTTI MAGICHE** di Paolo Virzi con Mauro Lamantia e Giovanni Toscano, Irene Vetere.	
Giovedì 15/11 Ore 21.00	**IL SETTIMO SIGILLO** di Ingmar Bergman con Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Bibi Andersson.	*Cannes 1957*
Giovedì 22/11 Ore 21.00	**LOVELESS** di Andrey Zvyagintsev con Maryana Spivak, Aleksey Rozin, Matvey Novikov.	*Cannes 2018*
Giovedì 29/11 Ore 21.00	**SEMBRA MIO FIGLIO** di Costanza Quatriglio con Hazara Basir Ahang, Dawood Yousefi, Tihana Lazovic.	
Giovedì 06/12 Ore 21.00	**IL GIOVANE KARL MARX** di Raoul Peck con August Diehl, Vicky Krieps, Stefan Konarske.	

Costo delle tessere € 50,00
(biglietto singolo, fuori abbonamento: € 7,00)

N.B: **La Direzione del Cinema si riserva la facoltà di spostare o sostituire i film per cause di forza maggiore.**

Le tessere del CINEARTIFORUM sono in vendita presso la cassa del Cinema delle Arti, via don Minzoni, 5.
tel. 0331.791382 tutti i giorni in orario di apertura.
www.teatrodellearti.it

I film verranno introdotti e commentati dal prof. **Angelo Croci.**

Stampato in proprio

PAPA FRANCESCO UN UOMO DI PAROLA

Il Cinema delle Arti vi invita a vedere un film Evento sul Papa con una regia assolutamente rivoluzionaria. Nella nostra sala dal 5 Ottobre.

Grazie al privilegio offertoci da Don Mauro, il Cinema delle Arti, che da più di cinquantanni delizia Gallarate con una programmazione di qualità, ha il piacere di proporvi per il mese di Ottobre un film che passerà alla storia.

Il film in questione, il cui regista è Wim Wenders, candidato all'oscar, è: Papa Francesco - Un uomo di parola. "Nel nostro film - spiega il regista - egli si rivolge direttamente allo spettatore, in modo sincero e spontaneo. Volevamo che fosse un film per ogni tipo di pubblico, poiché il messaggio del Papa è universale (...) Papa Francesco è l'esempio vivente di un uomo che si batte per ciò che dice".
Non una semplice biografia quindi, ma un viaggio straordinario con Papa Francesco attraverso le sue idee, il suo messaggio e la sua volontà di confrontarsi con un mondo alla ricerca di risposte. Un dialogo sempre aperto con i più poveri e i più bisognosi, la sua lotta verso le disuguaglianze e le ingiustizie sociali, in cui Papa Francesco sottolinea sempre i valori fondamentali di Pace e Giustizia.
Un film sul Papa rivoluzionario, che mostra al pubblico ciò che il Santo Padre vede con i suoi occhi.

Anche per Monsignor Dario Edoardo Viganò, assessore del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, la particolarità del film, al quale ha collaborato Vatican Media, è che non si tratta di un documentario ma di un film col Papa: "Papa Francesco è il protagonista dell'opera. Ha accettato di mettersi in gioco per un desiderio di condivisione e di incontro con l'altro." Un film commovente dove il Papa della gente, si relaziona con la gente, in un connubio di umanità e saggezza.
"Non uno stile narrativo e descrittivo rintracciabile" spiega mons. Viganò, come ad esempio il film su Leone XIII nel 1896, o quello su Pio XII del 1942 Pastor Angelicus, "(...) ma un coinvolgimento da vicino. Lui è il Papa della prossimità, dell'abbraccio inclusivo. Così abbiamo pensato di coinvolgerlo in prima linea, come protagonista".
Questo intento si è tradotto in "una regia al servizio dell'incontro con il Pontefice, mai invadente o dominante, bensì discreta e poetica".
"Il Papa – continua l'assessore presso la Segreteria per la Comunicazione - si è preso del tempo per valutare il lavoro, una volta presentato nel dettaglio. Ha poi espresso la sua partecipazione in maniera convinta, consapevole della portata comunicativa del progetto".

Un film rivoluzionario per un Papa rivoluzionario!

Il film Evento sarà in sala:
Venerdì 5 Ottobre alle ore 20.30
Sabato 6 Ottobre alle ore 19.30 e 21.30
Domenica 7 Ottobre alle ore 16.00, 18.15 e 20.30
Lunedì 8 e Martedì 9 Ottobre alle ore 20.30.

Vi Aspettiamo!

Barbara

BORN TO RUN

In the day we sweat it out in the streets of a runaway American dream
At night we ride through mansions of glory in suicide machines
Sprung from cages out on highway 9,
Chrome wheeled, fuel injected and steppin' out over the line
Baby this town rips the bones from your back
It's a death trap, it's a suicide rap
We gotta get out while we're young
`Cause tramps like us, baby we were born to run

Wendy, let me in, I wanna be your friend
I want to guard your dreams and visions
Just wrap your legs round these velvet rims
and strap your hands across my engines
Together we could break this trap
We'll run till we drop, baby we'll never go back
Will you walk with me out on the wire (1)
`Cause baby I'm just a scared and lonely rider
But I gotta find out how it feels
I want to know if love is wild, girl I want to know if love is real

Beyond the Palace hemi-powered drones scream down the boulevard
The girls comb their hair in rearview mirrors
And the boys try to look so hard
The amusement park rises bold and stark
Kids are huddled on the beach in a mist
I wanna die with you Wendy on the streets tonight
In an everlasting kiss

The highway's jammed with broken heroes on a last chance power drive
Everybody's out on the run tonight but there's no place left to hide
Together Wendy we'll live with the sadness
I'll love you with all the madness in my soul
Someday girl I don't know when we're gonna get to that place
Where we really want to go and we'll walk in the sun
But till then tramps like us baby we were born to run...

(Traduzione a cura di Ermanno Tassi)
Nati Per Correre
Di giorno teniamo duro nelle strade
Di uno sfrenato sogno Americano
Di notte sfrecciamo fra case signorili di prestigio su macchine da suicidio
Usciti dalle bare di cemento verso l'autostrada 9
Su ruote cromate, motori a iniezione
Correndo sulla linea bianca
Piccola, questa città ti strappa le ossa dalla schiena
E' una trappola mortale, un invito al suicidio
Dobbiamo fuggire finché siamo giovani
Perché i vagabondi come noi, tesoro, sono nati per correre

Wendy, fammi entrare, voglio essere tuo amico
Voglio proteggere i tuoi sogni e le tue fantasie
Accavalla le gambe su questi sedili di velluto
E afferra con le mani i miei motori
Insieme potremo rompere questa trappola
Correremo fino a cadere, piccola, non torneremo mai indietro
Camminerai fuori con me sul cavo
Perché piccola, sono soltanto un viaggiatore spaventato e solo
Ma voglio sapere come ci si sente
Voglio sapere se il tuo amore è selvaggio
Ragazza, voglio sapere se l'amore è vero

Oltre il Palace motori a metà giri rombano lungo il boulevard
Le ragazze si aggiustano i capelli nei retrovisori
E i ragazzi provano gli sguardi da duro
Il parco dei divertimenti spicca alto e solenne
I ragazzi si rannicchiano sulla spiaggia nella foschia
Voglio morire con te sulla strada stanotte
In un bacio senza fine

Le autostrade sono piene di eroi distrutti
Alla guida della loro ultima possibilità
Sono tutti in fuga, stanotte
Ma non è rimasto più nessun posto dove nascondersi
Insieme Wendy possiamo sopportare la tristezza
Ti amerò con tutta la pazzia della mia anima
Un giorno ragazza, non so quando, arriveremo in quel posto
Dove davvero vogliamo andare e cammineremo al sole
Ma fino ad allora i vagabondi come noi sono nati per correre.

Springsteen con la sua inseparabile Fender Telecaster, acquistata per 185 dollari

LO DOVEVO!

Lo dovevo a chi ha avuto l'idea di inserire su queste pagine anche uno spazio dedicato alla musica. A quella musica che parla al cuore e al cervello. Sì, perché, con buona pace di alcuni, una canzone non è altro che "poesia in musica".
Come la poesia, le canzoni raccontano la vita: parlano di gioie e dolori, di speranze e illusioni, di valori e di cose effimere, di impegno e di disinteresse…
Nelle canzoni si trova la vita con tutte le sue contraddizioni e, insieme alla poesia tradizionale, non fanno altro che accompagnarci e sostenerci nelle diverse tappe del nostro cammino.
Pensateci: per ogni momento significativo della nostra vita, abbiamo una o più canzoni associate e ogni qualvolta la radio passa quella canzone, non possiamo fare a meno di richiamare al nostro cuore e alla nostra mente, quella persona, quella esperienza, quella gioia, quella sofferenza… Potremmo dire che è la musica il vero e prezioso diamante: "una

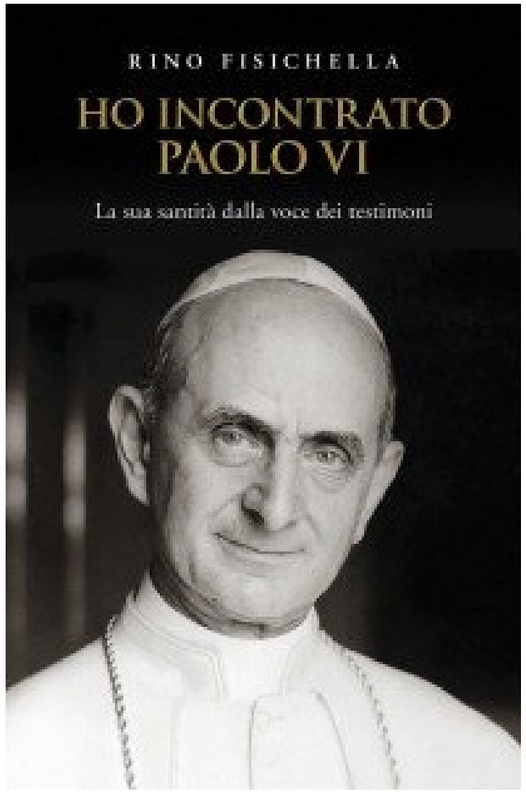
canzone è per sempre".
Mi sono quindi chiesto: "con quale canzone inizio questa rubrica?"

Poi ho pensato a Suor Lucia, al suo amore per la musica e al suo "amato" in musica: Bruce *Frederick Joseph* in arte *Bruce Springsteen, "The Boss"*.
Era il 25 agosto 1975 quando il giovane Bruce incide il terzo disco "Born to run".
Nella sua testa vuole ravvivare nei giovani il mito americano: così riempie le canzoni di personaggi che di nome fanno Wendy, Mary o Scooter e sono in fuga. Alcuni troveranno fortuna. Lui diventerà una star.
Nella mitologia del rock tradizionale, i ribelli nascevano per perdere e perdersi. Nell'idea di Springsteen la soluzione era un'altra: imparare a correre, a non restare fermi, rassegnandosi al quotidiano.
Il romanticismo è la soluzione: *"Voglio morire con te nella strade stanotte in un bacio senza fine"*, canta proprio in *"Born To Run"*. È l'elevazione della poesia di strada.
Il desiderio di andare lontano, di irrompere nella vita adulta, fatta di romanticismo e morte era il movente.
"Born to run" è il disco dell'età matura, col quale Springsteen si mise alle spalle la definizione adolescenziale dell'amore e della libertà intrisa di idealismo e sogni, per avviarsi verso la loro concretizzazione in esperienze e azioni: "Ragazza, voglio sapere se l'amore è vero".
"Born to run" traducibile in "nati per correre-per fuggire" è l'invito per i ragazzi a fuggire dalla città verso il riscatto dalla loro condizione e da quello che banalmente viene loro offerto, per raggiungere qualcosa di più "alto".
Occorre però evitare un errore molto comune: interpretare la fuga come una azione di vigliaccheria, incapacità e debolezza. Non è così. Anzi…
«Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene!». (Rm 12,9)
Nella sua lettera ai Romani, San Paolo ci aiuta a comprendere come il "fuggire" dal male, non sia segno di debolezza ma di forza: è dire "no" al male per seguire il bene anche se questo costa fatica, anche se questo vuol dire lasciare le proprie sicurezze, i propri affetti, il proprio paese.
Il "Boss", sulle ali di un rombo di motore, decide che quella descritta nell'altra canzone *"Thunder Road"*, era una città di perdenti e Lui e Mary se ne andavano da lì per vincere, non per scappare.
Sono passati 43 anni ma questa canzone sembra più che mai attuale perché le canzoni sono come le poesie: non passano. Restano eterne.
"È una città piena di perdenti e io me ne sto andando via per vincere": non è forse il pensiero che muove tanti nostri giovani che scelgono o sono costretti a lasciare l'Italia per vincere altrove?

Luigi Rutigliani

HO INCONTRATO PAOLO VI

La sua santità dalla voce dei testimoni



Un'amica, sapendo del mio compito di recensire libri per Incontro, all'inizio dell'estate mi ha consigliato di leggere: "HO INCONTRATO PAOLO VI La sua santità dalla voce dei testimoni".
Da queste righe mi sento di ringraziarla e di invitare i miei lettori a leggere il libro, per conoscere da vicino il Papa di tutti noi e che il mese prossimo sarà proclamato Santo!

L'autore è mons. Rino Fisichella che ha conosciuto da vicino Papa Montini, ma soprattutto è stato il ponente (colui che ha il compito di studiare tutta la causa per presentarla e facilitare il giudizio dei "giudici") della causa di beatificazione e canonizzazione da cui il libro prende spunto. Non è una biografia di Paolo VI, ma è testimonianza personale e frutto di numerosi documenti che costituiscono la positio, cioè la redazione sintetica della causa di beatificazione.
Mons. Fisichella scrive di essersi "incontrato con quella parte dell'esistenza personale di Papa Montini che normalmente non è di dominio pubblico. Per questo aiuta a entrare più in profondità nel suo animo e permette di toccare con mano la sua autentica personalità".

Sin dal primo capitolo si manifesta la spiritualità e la santità di Paolo VI:"in ogni cosa egli vedeva la chiamata decisiva a seguire il Signore con radicalità, senza mezze misure… In forza di questo fu sempre fedele e coraggioso, capace di compiere scelte difficili e spesso impopolari, pur di rimanere saldamente ancorato alla vocazione sacerdotale."
"Fece diventare i tratti della sua personalità un percorso di scelta e di impegno per esprimere la santità: finezza d'animo, grande carità verso il prossimo, grande gentilezza con la quale sapeva vestire tutti i suoi rapporti, generoso nei confronti di tutti."
La sua fu interamente una vita per la Chiesa, "una vita concepita come un abbandono al mistero della grazia per consentire a Dio di plasmare la sua esistenza da renderla strumento di amore che a tutti andava incontro senza nessuno escludere."
Prima di diventare Arcivescovo di Milano e successivamente Papa, assunse diversi incarichi importanti e qualcuno, come la Nunziatura di Varsavia, non lo appassionava, ma ebbe "totale fiducia e abbandono nel Signore".

Si sentiva portato per uffici umili e invece ricevette diversi compiti diplomatici e accademici.
Merita un accenno l'impegno apostolico di Montini alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), per la sua dedizione pastorale e la preparazione teologica e "sono anni in cui plasma la sua vita a uno stile sacerdotale di vera santità."
Purtroppo però, il suo impegno alla FUCI non era gradito a tutti e così fu allontanato con accuse infondate, mosse da gelosie e rivalità all'interno della Chiesa stessa.
Montini subì l'umiliazione, mostrando un profondo senso di Chiesa e di obbedienza verso i superiori, "pensando al volere di Dio che l'ha permessa".
Molto belle sono le pagine che descrivono la collaborazione di mons. Montini con Pio XII e la grande stima che il Papa aveva nei suoi confronti: entrambi avevano una profonda preparazione culturale e un'intensa spiritualità, insieme guardavano ai gravi problemi esistenti.
Tuttavia, le divergenti posizioni politiche e qualche altra interferenza, successivamente, allentò il loro rapporto, ma anche questa volta Montini fu fedele al Papa, "considerato sempre da lui come padre e amico"
Del ministero milanese si sottolineano due aspetti quanto mai attuali ancora oggi: la fedeltà e la difesa della tradizione ambrosiana e il suo rinnovamento per poter rispondere alle sfide del mondo moderno.
Gli anni di Roma sono stati segnati da rapide trasformazioni che interpellavano la missione della Chiesa: il Concilio Vaticano II che per essere condotto a termine e introdurre la Chiesa nei primi passi di attuazione di quel magistero era necessaria una personalità come la sua; i numerosi viaggi apostolici, l'ecumenismo, il rapimento di Aldo Moro.
Il testo fa emergere uno scorcio fondamentale della storia della Chiesa, credo sconosciuto ai più che hanno così la possibilità di documentarsi, di conoscere, di approfondire anni importanti della nostra vita civile e cristiana.

L'umiltà feconda e l'amore generoso di Paolo VI si manifestò con la rinuncia alla tiara, come segno di rinuncia al potere temporale per la scelta privilegiata per i poveri.
La sua fu una vita di santità, alimentata dalla preghiera e dall'adorazione eucaristica "che lo vedeva assorto quasi in contemplazione reale con Gesù Cristo".
L'impegno della fede, la costanza nella speranza, l'operosità nella carità sono tratti distintivi, ampiamente descritti nel libro.
"Oltre le difficoltà" è un intero capitolo che riguarda le critiche mosse al beato per impedire la santità. Non potendo addentrarmi in tutti i temi trattati , rimando al lettore la conoscenza degli stessi (Montini a Milano, La Nota previa della Lumen gentium, la riforma liturgica, Humanae vitae, la Chiesa in Olanda, Francisco Franco, la legge italiana sul divorzio).
"Un rebus per la scienza", come si può ben comprendere, riguarda il miracolo per la canonizzazione: un capitolo molto commovente!
Concludo, facendo mie le parole dell'autore, per invitarvi a leggere il libro: "Mi auguro che possa aiutare tanti a conoscere meglio la santità di un Papa che ha segnato la storia del ventesimo secolo."

Rosangela Carù

DALL'ASSOCIAZIONE BUON VICINATO DI ARNATE L'INVITO A TENERE SEMPRE ALTA LA GUARDIA

All'ordine del giorno delle assemblee della associazione di volontariato "Buon Vicinato" onlus di Arnate è diventato ormai, e purtroppo, quasi d'obbligo inserire il punto connesso ai furti.
E' tornata a lanciare il grido d'allarme la presidente Ida d'Angelo, richiamando, dopo i preoccupanti episodi dell'estate, le attenzioni anche su un versante oltre il palinsesto.
Inquietante davvero il capitolo circa la recrudescenza dei furti nella zona residenziale e boschiva del rione cittadino.
"Sono ripresi" spiega Ida D'Angelo "i furti nelle residenze. Nel mirino anche le autovetture che vengono rubate non sulla strada, ma manomettendo protezioni, cancelli, senza alcun timore di essere sorpresi. Desidero evidenziare" precisa Ida D'Angelo "che, tempo addietro, una vettura è stata ritrovata dai carabinieri, dopo che, evidentemente, era stata utilizzata per scopi malavitosi".
Così, per il presidente della associazione Buon Vicinato e per gli stessi residenti delle vie Padova, Platani e altre arterie limitrofe rionali, si è fatta largo l'ipotesi di incentivare, già peraltro collaudata, l'iniziativa che era stata varata alcuni anni fa.
Quando si erano manifestati gravi episodi come scippi, furti nelle abitazioni, atti di vandalismo, rinvenendo pure tracce di riti satanici.
Iniziativa proposta all'insegna dello slogan "Controlliamoci da soli". Scopo, quello di migliorare la sicurezza nella zona rispetto ad episodi criminosi di vario genere.
"Controllandoci da soli, e non finirò mai di perorare la causa" ribadisce il numero uno del Buon Vicinato "grazie ad un sistema attivo all'estero, in particolare in Inghilterra e in America e, nel nostro territorio, a Saronno e Caronno Pertusella, attraverso anche l'installazione di cartelli apposti all'inizio delle vie, con immagini e riferimenti che avvertono che è attivo il "Controllo del vicinato".
Insomma, una verifica, raggi x, su persone che si aggirano nel quartiere, l'annotazione del numero di targa di auto sospette, l'affacciarsi e scendere per strada al suono di un allarme: tutta una serie di forti deterrenti per i malfattori e un aiuto per le forze dell'ordine e per le autorità.
Inquietudini e tensioni non incidono, comunque, sui programmi del Buon Vicinato che, dopo le vacanze è pronto per i nuovi programmi.
Al vaglio nella nuova sede di via Marco Polo.

Elio Bertozzi

IL MARTIRIO DEI SANTI NAZARO E CELSO SULL'ALTARE DELLA CHIESA DI PIAZZA ZARO

Furono fatti decapitare, per conto di Nerone, da Antolino, Prefetto della Provincia d Milano.
I Santi Martiri Nazaro e Celso, Patroni della parrocchia di Arnate, vennero decapitati, come ricordano le notizie storiche, fuori dalla Porta cosidetta Romana, nel luogo, a sua volta, detto delle "Tre Muraglie."
Era l'anno 76. I loro corpi vennero scoperti nel 395 da Sant'Ambrogio.
Il loro martirio è possibile, al di là di una certa iconografia pittorica, osservare in una suggestiva composizione che si trova nella parte anteriore dell'altare della chiesa a loro dedicata, in piazza Zaro.
Suggestiva, dal momento che è caratterizzata, nel contesto delle immagini vere e proprie, da una varietà di particolari simbologie.
Intanto, alcune precisazioni. Cittadino romano, discepolo di San Pietro, San Nazaro fu battezzato da San Lino.
In Gallia (Francia), dove si era recato per predicare la fede in Gesù Cristo, conobbe, e battezzò, un giovane di nove anni, imponendogli il nome di Celso.
Ben presto il giovane divenne suo compagno di apostolato e insieme predicarono a Roma, Treviri, Genova e poi a Milano.
Veniamo alla descrizione dell'immagine scultorea, quasi tridimensionale, che spicca in una suadente cromia bronzo-argentea.
Accanto a Nazaro compare una scure, mentre una spada si nota ai piedi di Celso; entrambe queste armi non fanno altro che sottolineare il martirio dei due Patroni arnatesi, raffigurati pure in due vetrate all'interno della chiesa.
Ma, c'è di più: sopra i martiri si scorge un angelo che agita due palme. Le palme, ecco un'altra simbologia del martirio, la palma, altresì, intesa come simbolo del Cristianesimo.
E il significato della palma è ulteriormente fondamentale, rivelandosi come vittoria, ascesa, rinascita e immortalità.
Nazaro e Celso, i Santi che spesso trovano altra identificazione, quando a fianco dell'immagine del martirio, sempre nella zona altare, vengono collocati i loro busti.
Per inciso, già nel secolo X si accenna ad una chiesetta a loro dedicata: nel 1200 i documenti storici parlano di una "Ecclesia S. Nazari in plebe Gallarate, loco Arnate".
E'nel 1541, che, riguardo all'intitolazione della chiesa, accanto a S. Nazaro troviamo S. Celso.

Elio Bertozzi

PROSSIMAMENTE

Ecco gli appuntamenti che ci attendono per l'inizio del nuovo anno pastorale:

DOMENICA 30 SETTEMBRE
Festa dell'oratorio ad Arnate, alle ore 11.00 S. Messa in Oratorio con mandato educativo ad educatori, catechisti e allenatori di entrambe le Parrocchie.

DOMENICA 7 OTTOBRE festa apertura Oratorio MIC.

DA LUNEDÌ 8 OTTOBRE partiranno i percorsi dell'iniziazione cristiana sia ad Arnate che a Madonna in Campagna secondo le date e gli orari consueti.

Con **SABATO 13 OTTOBRE** inizia la stagione teatrale del TEATRO NUOVO con una serata all'insegna del divertimento, in programma la commedia brillante "Sogno di una notte di mezza sbornia", presentata dalla Filodrammatica Gallaratese.

SABATO 6 OTTOBRE mattinata di ritiro presso il P.I.M.E di Busto Arsizio,in preparazione alla S. Cresima e venerdì 12 alle ore 17.00 ad Arnate le confessioni.

DOMENICA 14 OTTOBRE i ragazzi di 1^media riceveranno il sacramento della Cresima, due le cerimonie che si svolgeranno nella chiesa dell'oratorio di Arnate una alle ore 15.00 e l'altra alle 17.00. Entrambe verranno presiedute da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Merisi Vescovo emerito di Lodi.

Gruppi di ascolto del Vangelo nelle case, il tema di questo anno sarà: "Liberi per servire - Esodo". Lunedì 17 ottobre ci sarà il primo incontro che sarà guidato e commentato dal Arcivescovo Mons. Mario Delpini attraverso il collegamento con Radio Marconi (frequenza 94.8).

GIOVEDI 25 OTTOBRE inizia il percorso della Scuola della Parola: il tema di questo anno sarà "Abbattere i muri di separazione - Per una Chiesa fino ai confini della terra" (lettera di Paolo agli Efesini).
Gli incontri si terranno presso il Santuario di Madonna in Campagna, alle ore 21,00, e saranno guidati e predicati da Sacerdoti e da laici, nelle seguenti date:

25/10 Don Giuseppe Vigezzi, nuovo vicario di zona;

29/11 Agnese Varsalona, missionaria secolare;

13/12 Valentina Soncini, teologa;

17/1 Mons.Riccardo Festa, prevosto di Gallarate;

21/2 Don Luca Bressan, Vicario Episcopale.

DOMENICA 28 OTTOBRE verranno ricordati gli anniversari importanti di matrimonio (10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e +) durante la S.Messa delle ore 10,30 a MIC per la comunità Pastorale.

DOMENICA 28 OTTOBRE presso la palestra dell'oratorio MIC si svolgerà durante tutta la giornata il "Portale d'oriente", un'iniziativa con gare e dimostrazioni delle arti marziali orientali.

Ottobre mese missionario: **DOMENICA 21 OTTOBRE** 92^ giornata Missionaria

mondiale.
Titolo e tema del messaggio del Santo Padre per la giornata é: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti". Sabato 20 Veglia missionaria di preghiera in Duomo a Milano. Momenti di preghiera e iniziative dedicate anche nella nostra comunità pastorale.

DOMENICA 18 NOVEMBRE

inizierà l'Avvento Ambrosiano.

Domeniche insieme, in Avvento presso l'oratorio di Arnate dalle 9.30 alle 12.00:
4 Novembre - 4^ elementare
11 Novembre - 3^ elementare
25 Novembre - 5 ^ elementare

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE festa di tutti i Santi, nel pomeriggio presso il cimitero di Arnate sarà possibile partecipare ad una S. Messa di suffragio per i defunti alle ore 15.00.

DOMENICA 11 NOVEMBRE

inizio della settimana di festeggiamenti per la festa patronale della Rama di Pomm: giochi e allegre iniziative con l'invito a tutti a partecipare; per l'occasione, sabato 10 alla sera, al Teatro Nuovo in programma una commedia brillante dal titolo "Pagamento alla consegna" presentata dalla compagnia "La Lampada".

Le serate di preghiera animate dai quattro settori per affidare alla materna intercessione di Maria tutte le famiglie che vi abitano saranno dal 12 al 15 in Santuario alle 20.30 e dopo la preghiera, in oratorio MIC, giochi e sfide tra i settori per conquistare punti per il palio.

SABATO 17 in Santuario, alle ore 10.30, benedizione di tutti i bambini con un invito particolare ai più piccoli da 0 a 6 anni.

DOMENICA 18 OTTOBRE

gli appuntamenti religiosi sono la S. Messa solenne delle ore 10.30 per la prima volta presieduta da Mons. Riccardo Festa nuovo prevosto di Gallarate, presenti le autorità cittadine per la tradizionale offerta della cera e alle ore 17.30 Rosario e Supplica a Maria seguita dalla S. Messa alle ore 18.00.
Nel pomeriggio disputa del palio alle 14.30 con numerosi giochi e la famosa corsa degli asini.

LUNEDÌ 19 S. Messa di suffragio per i defunti della parrocchia in particolare per quelli venuti a mancare nell'ultimo anno.

VENERDÌ 23 premiazione del rione vincitore del Palio e premiazione del concorso delle torte, che naturalmente al termine della festa verranno offerte a tutti i partecipanti per finire in... dolcezza.

Nei giorni precedenti la festa riceverete il programma dettagliato per non perdere nessuna iniziativa

SONO TORNATI AL PADRE: MADONNA IN CAMPAGNA

03/06/2018
Ninfa Burgio
ved. Rizzitiello
di anni 79

08/06/2018
Caru' Giovanna
di anni 90

19/06/2018
Bressa Gio
Battista
di anni 83

10/07/2018
Frascoli
Angelina
ved. Crosta
di anni 97

18/07/2018
Fermata Milena
di anni 77

07/08/2018
Locarno Marisa
di anni 86

17/08/2018
Montemartini
Giovanni
di anni 77

12/09/2018
Filisetti
Caterina
ved. Mapelli
di anni 86

ARNATE

28/05/2018	Della Badia Carmine	di anni 67
02/06/2018	Santacroce Salvatore	di anni 68
12/06/2018	Mazzoni Giannina	di anni 86
20/06/2018	Gatti Elia	di anni 84
04/07/2018	Pesce Elena	di anni 89
09/08/2018	Dusio Claudio	di anni 83
11/08/2018	Sartori Lucia ved. Carretta	di anni 81
11/08/2018	Bardelli Elio	di anni 77
17/08/2018	Migliorini Giovanni	di anni 84
17/08/2018	Riotti Maria Adele ved. Frigerio	di anni 92
19/08/2018	Giudici Paolo	di anni 62
24/08/2018	Zangari Sostiene Rocco	di anni 83
07/09/2018	Guglielmi Lorenzo	di anni 72
12/09/2018	Argenti Ampellia ved. Zocchi	di anni 92

05/06/2018
Di Giamberardino
Vinicio
di anni 85

08/08/2018
Bosello Aldino
di anni 87

BATTESIMO

02/09/2018
Ferraro Luca

MATRIMONI

Matrimonio del 28/07/2018
Bassani Cristina & Santoro Giosuè

Matrimonio del 02/08/2018
Dipierro Daniela & Ferro Fabio

Matrimonio del 04/08/2018
Ferrazzi Fabio Alberto & Tassone Cosimina

Matrimonio del 30/08/2018
Marchetto Stefano & De Rosa Jessica

COPYFIN

Director Manager
Marco Forese
348 7359480
marco@copyfin.it

via Calabria, 1 - 21013 Gallarate -VA-
TEL. 0331 782774 - FAX 0331 787651
P.I. 02446070134 - C.F. FRSMRC71H27L319C
info@copyfin.it - www.copyfin.it

DI PEREGO & C.
Tel 02 95 35 93 71
info@aeiperego.com
www.aeiperego.it

AEI

astra
antincendio antinfortunistica

astra s.r.l – Via Cappuccini, 33 – 21013 Gallarate (VA)
Tel. +39 0331/798716 - Fax +39 0331/776458
www.astrasrl.com-astra@astrasrl.com

POMPE FUNEBRI
CAMERE MORTUARIE PRIVATE
MISMIRIGO FRANCO
LA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Unica sede: GALLARATE V.le Milano 29
Tel. **0331 77 55 41**
Fax 0331734883 Cell. **3494126382**

AUTOFORNITURE CAPUTO

Ricambi originali e alternativi
Specializzato Carrozzeria e Meccanica
Auto/Furgoni - Vetri Auto

Viale Milano, 70
21013 Gallarate (Va)
Tel. 0331.791078
e-mail: autoforniture.caputo@libero.it

PASTORELLI sas
ASSICURAZIONI

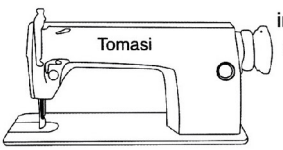
Viale Milano, 40
GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 776232
www.pastorelliassicurazioni.it
www.assicuratinviaggio.it

Soluzioni **Allianz**
ERV You travel. We care.
UNIQA

CASA COSÌ
Viale Milano, 69 - GALLARATE
Tel. 0331 799432 - Fax 0331 787106

LISTE NOZZE
CRISTALLERIE PORCELLANE
COMPLEMENTI D'ARREDO IDEE REGALO

Tomasi Renato
macchine per cucire e stiro



industriale artigiana famiglia

- vendita ed assistenza -
21013 gallarate (va) - via buonarroti, 46 - tel. e fax 0331.797.550
www. tomasirenato.com - info@tomasirenato.com

A.R.L. di Amicone Luigi & C. s.a.s.
21013 Gallarate (Va) - Via Renato Piceni, 5
Tel. 0331 780820 - Fax 0331 780344 - E-mail: gallarate@cattolica.it

Intermediario Assicurativo

PROFESSIONALITA'
SERIETA' - ESPERIENZA

Panetteria da Barbara Scampini
Pizze Focacce Dolci Prodotti Dietetici e...
VIA ARNO 7 - ARNATE - 21013 GALLARATE - TEL 346 2551317

ONORANZE FUNEBRI
San Cristoforo
di Causarano Luigi

Tel. 0331 77 76 55
Cell. 335 52 49 703
Agenzia e show room:
Via Donatello, 1
Crenna di Gallarate

Diurno, notturno e festivo
Preventivi gratuiti a richiesta
Vestizioni, disbrigo pratiche, addobbi
Servizi completi cremazioni

Maison Mali

Acconciature Uomo - Donna
MARTEDI' - VENERDI' 9:00 / 20:00
MERCOLEDI' - GIOVEDI' 9:00 / 18:00
SABATO 8:00 / 18:00
Specializzati in Extension e Protesi per calvizie
Via Parini 35, Gallarate (VA) - 0331.798369 P.IVA: 03579530126